

ITINERARI DI ADR
ALTERNATIVE DISPUTE RESOLUTION
SEZIONE MATERIALI

Direttore

Marco MARINARO

Già professore a contratto di Diritto processuale civile
Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali della Facoltà di Giurisprudenza
Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Comitato scientifico

Francesco Paolo LUISO (Presidente)

Già professore ordinario di Diritto processuale civile
Università degli Studi di Pisa

Mauro BOVE

Professore ordinario di Diritto processuale civile
Università degli Studi di Perugia

Antonio BRIGUGLIO

Professore ordinario di Diritto processuale civile
Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Ernesto CAPOBIANCO

Professore ordinario di Diritto civile
Università del Salento

Bruno CAPPONI

Professore ordinario di Diritto processuale civile
Libera Università Internazionale degli Studi Sociali
"Guido Carli" (LUISS) di Roma

Giuseppe CONTE

Professore ordinario di Diritto privato
Università degli Studi di Firenze

Giovanni COSÌ

Professore ordinario di Filosofia del diritto
Università di Siena

Fabrizio CRISCUOLO

Professore ordinario di Diritto civile
Università della Calabria

Mariacarla GIORGETTI

Professore ordinario di Diritto processuale civile
Università degli Studi di Bergamo

Lotis LONARDO

Professore ordinario di Diritto civile
Università degli Studi di Salerno

Paola LUCARELLI

Professore ordinario di Diritto commerciale
Università degli Studi di Firenze

Enrico MINERVINI

Professore ordinario di Istituzioni di Diritto privato
Seconda Università degli Studi di Napoli

Giuseppe OLIVIERI

Professore ordinario di Diritto processuale civile
Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Ilaria PAGNI

Professore ordinario di Diritto processuale civile
Università degli Studi di Firenze

Maddalena RABITTI

Professore ordinario di Diritto dell'economia
Università degli Studi Roma Tre

Eligio RESTA

Professore emerito di Filosofia del diritto
Università degli Studi Roma Tre

Liliana ROSSI CARLEO

Professore ordinario di Diritto privato
Università degli Studi Roma Tre

Laura SALVANESCHI

Professore ordinario di Diritto processuale civile
Università degli Studi di Milano

Pietro SIRENA

Professore ordinario di Istituzioni di diritto privato
Università commerciale Luigi Bocconi

Comitato redazionale

Paola PISACANE (Coordinamento)

Professore aggregato di Diritto dei mezzi di comunicazione
Università degli Studi di Salerno

Francesca LOCATELLI

Professore aggregato di Istituzioni di diritto processuale civile
Università degli Studi di Bergamo

Piera PELLEGRINELLI

Professore a contratto di Diritto dell'arbitrato
Università degli Studi di Bergamo

ITINERARI DI ADR ALTERNATIVE DISPUTE RESOLUTION

SEZIONE MATERIALI

La crisi del sistema giustizia e l'esigenza di avviare forme di composizione "alternative" delle liti per offrire nuovi strumenti di pacificazione sociale costituiscono le ragioni per le quali in Europa, e poi in Italia, si è avviato un percorso normativo e culturale del tutto innovativo. L'introduzione di un sistema generale e strutturato di mediazione finalizzato alla conciliazione delle controversie civili e commerciali, reso obbligatorio in una molteplicità di materie, ha consentito la costruzione di nuovi percorsi culturali che disegnano una "giurisdizione minima", nella consapevolezza che anche la giurisdizione è una risorsa limitata e occorre renderla sostenibile, perché sia davvero efficace.

Riduzione del tasso di litigiosità e sostenibilità della giurisdizione sono gli obiettivi necessari di un nuovo percorso culturale prim'ancora che normativo. L'autonomia privata riscopre ambiti di operatività per lo più abbandonati e per ciò stesso fagocitati da una giurisdizione (necessariamente) onnivora. Il mito della giurisdizione monopolista si infrange definitivamente e si individuano strumenti che possano consentire una più rapida ed efficace risoluzione delle liti. La mediazione diviene così uno strumento cardine di un rinnovato e più complesso approccio alla composizione delle controversie mediante strumenti "alternativi" o, meglio ancora, sempre più "adeguati" a ogni lite. Metodi negoziali e metodi aggiudicativi concorrono a offrire un panorama sempre più ampio e variegato all'operatore e all'utente del sistema giustizia, semplificandone e diversificandone l'accesso. Diviene così indispensabile un confronto costante tra gli studiosi degli strumenti di ADR, al fine di contribuire alla costruzione di un percorso coerente non soltanto dal punto di vista scientifico, ma anche da quello più strettamente operativo. Di qui l'esigenza di raccogliere in una collana un itinerario culturale accompagnato da un autorevole e prestigioso Comitato scientifico e sotto gli auspici di un editore sempre attento all'evoluzione culturale e alla qualità scientifica del prodotto editoriale.

Marco Marinaro



Vai al contenuto multimediale

Patrizia Mauro

**La mediazione
nelle controversie energetiche**

Prefazione di
Marco Marinaro





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1132-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: febbraio 2018

A Sofia, Giovanni e Rosa

Indice

- 11 *Prefazione*
di Marco Marinaro
- 15 *Capitolo I*
Riflessioni sulla mediazione. Risorsa per la giustizia ed opportunità di crescita sociale
- 25 *Capitolo II*
La mediazione come metodo per la gestione dei conflitti nei mercati dell'energia elettrica e del gas
- 35 *Capitolo III*
Il ruolo del conciliatore nelle controversie energetiche
- 47 *Capitolo IV*
Appendice normativa

Direttiva 2008/52/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa a determinati aspetti della mediazione in materia civile e commerciale., 47 – Decreto legislativo 4 Marzo 2010, n. 28. Attuazione dell'articolo 60 della legge 18 giugno 2009, n. 69 in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali (come modificato dalla sentenza della Corte Costituzionale 272/2012 e dalle previsioni contenute nel Decreto legge del fare approvato dal Governo in data 15 giugno 2013)., 58 – Codice del consumo, a norma dell'art. 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229, 74 – Deliberazione 5 maggio 2016 209/2016/E/COM adozione del testo integrato in materia di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall'autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico – Testo Integrato Conciliazione (TICO), 101 – Allegato A alla deliberazione 209/2016/E/com come integrata e modificata dalla deliberazione 14 luglio 2016, 383/2016/E/com. Testo integrato in materia di procedure di risoluzione extragiudiziale

delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall'autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico – Testo Integrato Conciliazione (TICO), 130.

Prefazione

MARCO MARINARO*

Dal 1 gennaio 2017 i clienti di energia elettrica e gas, domestici e non, inclusi i *prosumer* (cioè coloro che sono allo stesso tempo produttori e consumatori di energia elettrica), prima di rivolgersi al giudice devono tentare la conciliazione per risolvere le controversie relative a reclami con gli operatori.

È infatti in vigore da ormai un anno quanto previsto dall’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI) con il testo integrato conciliazione (TICO) che regola il procedimento di conciliazione al quale le imprese invitate dagli utenti sono obbligate a partecipare.

Infatti, dopo l’esito negativo del reclamo proposto dal cliente all’operatore, è necessario avviare il procedimento di conciliazione che deve concludersi entro 90 giorni. E sarà operativo progressivamente anche per gli altri settori regolati (come ad esempio per le forniture idriche).

Il tentativo di conciliazione obbligatorio si svolge *online* a titolo gratuito per il cliente presso il Servizio Conciliazione Clienti Energia dell’Autorità ovvero in alternativa presso altri organismi previsti dal TICO, incluse le negoziazioni paritetiche delle associazioni dei consumatori iscritte nell’elenco degli organismi di conciliazione (ADR) dell’Autorità o presso le Camere di commercio.

Si tratta, come è evidente, di una nuova condizione di procedibilità della domanda giudiziale che allarga il quadro dei filtri preventivi alla giurisdizione introdotti nella legislazione italiana con una funzione dichiaratamente deflativa, ma che introduce in realtà percorsi conciliativi destinati a conformare l’agire sociale attraverso una rivoluzione culturale che lentamente inizia a permeare sia pur in maniera non univoca le dinamiche della litigiosità (almeno) nella fase pre-giudiziale.

* Avvocato cassazionista.

Per dirla con Wilhelm Wundt, si tratta di una vera e propria eterogenesi dei fini (*Heterogonie der Zwecke*) se si considera che ancora oggi a distanza di otto anni dalla entrata in vigore della normativa in materia di mediazione delle liti civili e commerciali (la cui obbligatorietà preventiva in talune materia sia pur con alterne vicende è entrata in vigore sin dal marzo 2011) la rivoluzione mediativa viene per lo più propugnata ed utilizzata con dichiarati obiettivi ancillari rispetto al processo ordinario in una logica di scrematura preventiva (mediazione preventiva obbligatoria *ex lege*) o di decongestione e smaltimento dell'arretrato pendente (mediazione successiva obbligatoria *ex officio judicis*).

D'altronde la funzione culturale e rieducativa della mediazione rispetto al vivere sociale ed alla migliore gestione del conflitto quale crisi della relazione emerge sempre con maggiore evidenza e lascia sempre più in secondo piano strategie proiettate unicamente al processo.

Il percorso è ancora lungo e complesso, ma la mediazione con il suo carico culturale ed assiologico scorre come un fiume carsico che si alimenta giorno dopo giorno e si arricchisce, come nel caso delle controversie energetiche, di nuovi strumenti normativi e tecnici utili alla ricerca della più adeguata composizione negoziale.

E la nascita della mediazione costituisce la tappa di approdo e al tempo stesso di partenza di un percorso culturale e normativo europeo destinato ad attuare in chiave evolutiva anche i principi fondamentali contenuti nella Carta costituzionale nel quadro di un complesso sistema di fonti qual è quello italo-comunitario.

Facilitare l'accesso alla giustizia e ai metodi alternativi di risoluzione delle controversie civili e commerciali e promuovere la composizione amichevole delle medesime attraverso la mediazione, costituisce il principale obiettivo che con la Direttiva n. 52/2008 il legislatore europeo mira a raggiungere.

D'altronde la mediazione ed in generale i sistemi alternativi di composizione dei conflitti (che hanno trovato un loro approdo normativo nella Direttiva n. 11/2013 e nell'attuazione mediante il D.lgs. 130/2015) costituiscono non una semplice esigenza di diversificazione necessaria a supplire a un apparato giudiziario che non riesce a fronteggiare la crescente domanda di giustizia, ma un'esigenza culturale da percorrere per la sostenibilità del più complesso sistema giustizia.

In questa prospettiva il volumetto di Patrizia Mauro appare par-

ticolarmente interessante ed utile per gli operatori e per gli utenti della conciliazione delle liti energetiche in quanto in maniera estremamente efficace offre un ausilio tecnico operativo del procedimento allegando anche una comoda appendice normativa.

Ma è la parte introduttiva che offre una chiave di lettura utile ad entrare consapevolmente nel mondo della mediazione e per coglierne adeguatamente il senso in una prospettiva diacronica.

E, come scrive l'autrice, «la natura stessa dell'uomo lo rende un essere destinato alla relazione e solo tornando a prendersi cura di essa, uscendo da un individualismo dilagante ed eccessivo, è forse possibile costruire un mondo migliore. In gioco potrebbe esserci non solo il miglioramento della giustizia, ma soprattutto quello dell'intera società».